

Punto chiave -

In questa quattordicesima Domenica del tempo ordinario, il punto centrale di tutte le letture è la rivelazione di Dio tramite il suo figlio Gesù.

Già nella prima lettura il profeta Zaccaria aveva annunciato l'ingresso del Messia a Gerusalemme, nella seconda lettura san Paolo sottolinea la manifestazione di Dio tramite lo Spirito e infine nel vangelo, Gesù stesso ringrazia il Padre per la Sua manifestazione ai "piccoli", negata ai sapienti e ai dotti.

Il Padre si manifesta anche tramite gli sposi: l'amore umano, fragile, vulnerabile, si trasforma con il Sacramento del matrimonio in Amore divino, come manifestazione di Dio sulla Terra, come rivelazione dell'Amore infinito per il suo popolo. Il giogo di cui parla Gesù nel vangelo, lo ritroviamo nell'indissolubilità del matrimonio: sembra una condizione pesante legarsi per tutta la vita ad un essere umano, ma questa grazia per gli sposi è resa "leggera" dalla presenza di Gesù nella loro vita. La rivelazione reciproca tra Padre e Figlio, ci fa venire in mente la mutua donazione tra i coniugi, i quali testimoniano che il "peso" da portare è soave.

I coniugi con la loro semplice e umile testimonianza rendono lode al Padre, e lo ringraziano per essersi rivelato al mondo tramite l'amore umano.

Vera e Francesco

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“L'amore è una relazione, una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa. E la casa si costruisce assieme, non da soli!”**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XIV Domenica del tempo ordinario (anno A)

5 luglio 2020

Antifona d'ingresso

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende ai confini della terra; di giustizia è piena la tua destra. (Sal 48,10-11),12)

Colletta

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Zc 9,9-10)

Ecco, a te viene il tuo re umile.

Dal libro del profeta Zaccaria

Così dice il Signore: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 71)

Rit: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Rit:

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Rit:

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Rit:

Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere. Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.

Rit:

SECONDA LETTURA (Rm 8,9.11-13)

Se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Cf Mt 11, 25)

Alleluia, alleluia. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 11,25-30)

Io sono mite e umile di cuore.

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

O Dio, nostro Padre, che ascolti i piccoli e gli umili, rendi la nostra preghiera conforme alla tua volontà, perché possiamo aderire con fiducia di figli al tuo progetto d'amore.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Ti preghiamo, o Padre, di renderci umili nel cuore verso di te e miti verso i nostri fratelli, perché possiamo essere collaboratori del tuo Figlio nell'edificazione del regno. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Ci purifichi, Signore quest'offerta che consacrriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona di comunione

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. (Sal 34,9)

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie.

Per Cristo nostro Signore.

DA IO E TE A NOI

Quando condividiamo la fatica ci sentiamo meno affaticati. E quando condividiamo la sofferenza soffriamo di meno. Tutti noi ne abbiamo fatto esperienza. Come componenti di una famiglia o di una comunità. Nell'amicizia. Nell'appartenenza ad un sistema di valori o ad una fede comune. Certamente nella comunione sponsale. Due sposi condividono, dovrebbero condividere tutto: la gioia e il dolore, la salute e la malattia, la buona e la cattiva sorte.

Quando ciò accade nasce un "noi" che è molto più degli "io" che lo costituiscono.

Quando ciò accade, e lo si fa con mitezza ed umiltà di cuore, potrà capitare qualcosa di miracoloso: i tanti gioghi sotto cui dobbiamo passare nella nostra esistenza risultano più dolci e sopportabili; i tanti carichi emotivi che dobbiamo trasportare diventano più leggeri.

Ma, affinché questo miracolo si compia, devono essere rispettate due condizioni: essere in comunione vera, piena, sincera, ricolma di fede, l'uno nell'altra ed entrambi in Gesù. Conoscersi ad accogliersi, come si promette al momento del matrimonio.

Conoscersi in profondità, come il Padre conosce il Figlio ed il Figlio conosce il Padre. Talmente in profondità da essere un'Unica Persona e sciogliere i tanti individualismi, i molti egocentrismi, gli innumerevoli "io" in un "noi" pieno e solidale. L'altra condizione la pone San Paolo nella Seconda Lettura: non credere che si possa essere in comunione attraverso la carne, mediante la materia. Solo lo Spirito, che discende dal Padre, e si posa su di noi come su Gesù, ci concede una comunione vera e duratura. Una comunione capace di travalicare i confini della materia e del suo inevitabile deterioramento. Una comunione nello Spirito che, per mezzo di Gesù Cristo, dominerà le nostre vite e nelle nostre vite, con umiltà e gloria.

Barbara e Adriano